

L'ULTIMO PODIO DI IERI È DELLA BOTTARO, LA KARATEKA GENOVESE

# Kata di bronzo: Viviana, la guerriera del karate di pace

Tokyo

**I**l treno a cinque cerchi passa una sola volta. Ora o mai più per gli specialisti del karate, che a Tokyo recitano la prima, e forse ultima, comparsa nel cartellone olimpico. Per non dimenticare questo esordio da favola i karateka prendono in prestito il Tempio del judo e dentro il Budokan urlano a squarciagola. La prima giornata di finali è infatti dedicata al kata, vale a dire alle forme, specialità che porta in dote al bottino tricolore il bronzo di Viviana Bottaro. Trentatré anni, genovese, la Bottaro si è avvicinata al karate vedendo in tv i film d'azione di Chuck Norris e la serie di Karate Kid. Tesserata per le Fiamme Oro, è la numero tre del mondo e nella sua bacheca poteva già vantare due bronzi iridati, nonché un oro, quattro argenti e due bronzi continentali. Ad allenarla è il fidanzato, Nello Maestri, ex azzurro e ora ct della Nazionale. Il kata è una filosofia di vita. Si eseguono le mosse, ma non si affronta alcun avversario. Si urla forte al termine dei movimenti di mani e piedi, ma i colpi non trovano un bersaglio. Gli atleti disegnano nell'aria il gesto per convincere i giudici di essere stati bravi sul piano della prestazione atletica e della performance tecnica. Ognuno combatte nella sua testa, sfoggiando comunque affondi, parate e

contrattacchi. Era questa la specialità del tempo di pace, mentre il kumite era quella del tempo di guerra.

L'aspetto che cattura dentro l'arena è l'urlo liberatorio, il kiai, un suono indispensabile, poiché l'atleta ha bisogno di contrarre il corpo per cacciare l'energia al termine della sequenza. Guai a dire a questi karateka che la loro è solo un'esibizione. Si tratta di una competizione vera e propria, tra i 90 e i 180 secondi di durata. Nel girone iniziale, con due forme per atleta, la Bottaro ha racimolato 25.54 nel primo kata e 25.60 nel secondo, garantendosi il passaggio del turno col secondo punteggio. Nella fase finale, con altri due sforzi, la genovese ha confermato il medesimo piazzamento, garantendosi quindi l'accesso alla finale per il terzo e quarto posto contro la statunitense Sakura Kokumai. Nella sfida a due serale, la ligure ha ottenuto 26.48 (18.62 per la parte tecnica, 7.86 per l'atletica), mentre la rivale si è fermata a 25.40: poco più di un punto che ha fatto la differenza tra prestigio e anonimato. Cinque forme quindi per trasmettere un'idea di combattimento, tanto è bastato a Viviana per salire sul podio. Un'altra faccia di bronzo nell'Olimpiade da record per il medagliere tricolore.

**Mario Nicolielo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra: la karateka Viviana Bottaro, 30 anni, bronzo nella specialità kata

